

Le nostre comunità: tra teologia e azione

La teologia pastorale riflette sulla modalità con cui la Chiesa ripropone il messaggio di Gesù Cristo in un determinato contesto socio-culturale storicamente situato. Si tratta di riflettere sull'agire della Chiesa nel tempo per poter non solo apprendere dalla storia, ma anche per trovare dei fondamenti teologici e dei modelli operativi che rendano efficace anche oggi tale azione della Chiesa. È, appunto, la preoccupazione centrale del volume «L'agire della Chiesa. Indicazioni di teologia pastorale» una nuova edizione di un testo pubblicato nel 2009 e ora arricchito da due ulteriori capitoli. L'autore, don Giovanni Villata, è ben noto nella nostra diocesi in cui ha svolto diversi e importanti incarichi, essendo ora parroco e direttore del Centro Studi e Documentazione della nostra Curia. Il libro è una miniera d'informazioni e riflessioni organiche suddivise in tre parti. Si parte dallo sviluppo storico della pastorale di cui si mettono in evidenza correnti, progetti e metodi, per giungere poi a un tentativo di definizione di «pastorale» come «l'insieme di attività messe in atto dalla Chiesa per annunciare, celebrare e testimoniare l'evangelo di Gesù nella storia, con particolare riferimento alla formazione del credente». Nella seconda parte del saggio si tratta dei fondamenti teologici della pastorale, del primato dell'evangelizzazione, dei soggetti e ministeri pastorali e dei principali modelli operativi. Nella terza parte si considerano, infine, gli aspetti attuali dell'azione pastorale, quali il dialogo pastorale e la relazione di aiuto, il progetto pastorale, e due nuovi capitoli sulle nuove forme di comunità fra parrocchie (da noi le Up.) e sull'orientamento al futuro nel segno dell'esortazione apostolica di papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, con un breve ma significativo accenno alla dimensione estetica della fede. L'Autore afferma che oggi l'agire pastorale della Chiesa deve confrontarsi quotidianamente

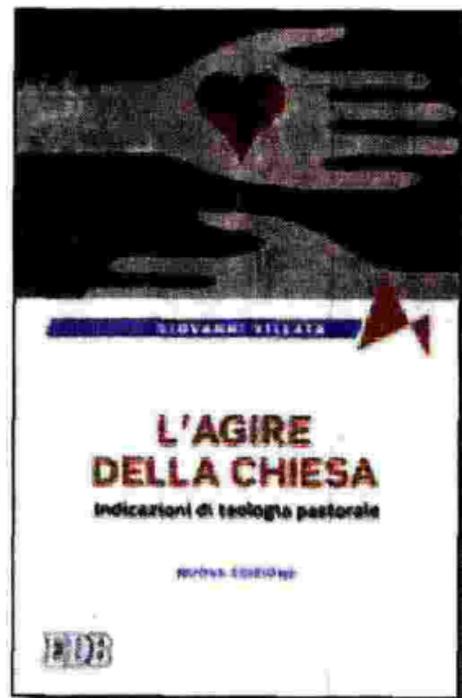
TITOLO
«L'agire della Chiesa.
Indicazioni di teologia
pastorale, nuova edizione»

AUTORE
Giovanni Villata

EDIZIONE
Edizioni Dehoniane, Bologna
2014, 464 pagine, 40 euro

con la parola di Dio e le necessità della gente, deve pensare, progettare e stabilire delle cooperazioni, deve porre attenzione agli adulti e specialmente alla famiglia, deve essere aperto alle nuove domande di formazione cristiana, alla missionarietà e vigilare contro eventuali derive spiritualiste e solidariste. Per realizzare tali obiettivi è necessario che la prassi pastorale si avvalga di una buona riflessione teologica, ma allo stesso tempo anche la teologia «ha bisogno di lasciarsi interrogare dalla prassi per far crescere una riflessione teologica che non sia astratta dalla vita, ed essere in grado di orientare e sostenere decisioni teologicamente ed ecclesialmente corrette, più adeguate al contesto culturale e all'uso sapiente dei mezzi di salvezza».

I ministeri, le strutture e le istituzioni che caratterizzano l'agire della Chiesa sono relativi e funzionali al servizio del Regno e, in tale prospettiva, c'è circolarità e complementarietà tra ministero ordinato, vita consacrata e laicato secolare in ordine al fine della Chiesa che è il pieno avvento del Regno di Dio. In questo senso ciascuna categoria del popolo di Dio è soggetto attivo della pastorale. Pertanto vengono esaminati i principali modelli pastorali realizzati nella storia della Chiesa correlativamente ai «modelli» ecclesiologici come li ha elaborati il gesuita card. Avery Dulles. Interessanti gli ultimi capitoli che, presentano gli elementi per una feconda ed efficace progettualità pastorale che comprende diagnosi, formulazione di obiettivi rea-



listici, sinergia integrata delle varie componenti del popolo di Dio in forma sinodale e verifica del progetto. Una parola, infine, va detta sulle nuove forme di comunità e sugli orientamenti futuri. Secondo Villata, le unità o «comunità» pastorali si pongono oggi come forme di non ritorno nell'azione pastorale e rappresentano una sfida per il consolidamento della dimensione missionaria e per la presenza e valorizzazione di un laicato consapevole. Circa gli orientamenti al futuro, Villata allude alla ricerca di nuove «forme di trasmissione della fede cristiana» fedeli alla Parola rivelata ma anche alle istanze dei nostri tempi, e individua delle opportunità pastorali anche sottolineate dalla recente esortazione di Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*. Tra queste opportunità sono da ricordare la pastorale liturgica e sacramentale, il territorio come «luogo teologico», la famiglia come riferimento che unifica la pastorale e, infine, la valorizzazione della dimensione estetica nel senso del termine greco di percezione delle forme. Si ha così la prospettiva di un lavoro pastorale in unità, senza mortificare le differenze, ma camminando tutti sulla stessa strada ciascuna comunità con il suo passo. L'invito a leggere e studiare questo saggio vale, dunque, non solo nei confronti di chi fa teologia, ma si estende anche a tutti gli operatori pastorali, sia quelli investiti da un ministero ordinato, sia quelli che offrono un ministero di fatto ma altrettanto prezioso.

mons. Valter DANNA